

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato il
Domenico e le Feste anche civili.
Associazione per tutta Italia lire
32 all'anno, lire 16 per un semestre
e 8 per un trimestre; per gli
Stati esteri da aggiungersi le spese
postali.

Un numero separato cent. 10,
arretato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina
cent. 25 per linea. Annunzi am-
ministrativi ed Editti 15 cent. per
ogni linea o spazio di linea di 34
caratteri garmonici.

Lettere non affrancate non al-
ricevono, né si restituiscono ma-
noscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via
Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso.

UDINE, 13 GENNAJO

Il sig. Thiers difendendo nell'Assemblea la pro-
posta di legge per un'imposta sulle materie prime,
ha tenuto un eloquente discorso, nel quale ha di-
chiarato che il suo Governo si preoccupa principal-
mente di mantenere fra i partiti la tregua di Bor-
deaux e di impedire non solo l'anarchia politica,
ma anche l'anarchia intellettuale. Il suo discorso
fu applauditissimo ed ha prodotto sull'Assemblea
una grande impressione. Ciò servirà a consolidare
per il momento la situazione del signor Thiers, il
quale, del resto, è necessario l'ammetterlo, dà sem-
pre prove di molta destrezza e sa trarre profitto da
gli errori degli altri. Egli fece abortire la coalizione
monarchico-elettoriale dell'Union parisienne de la
presse, ed ottenne il risultato, che a Parigi l'ole-
zione fu combattuta fra due candidati, entrambi
repubblicani, che volevano entrambi il ritorno del-
l'Assemblea a Parigi. Allora si trattava di vedere
se avrebbe vinto l'elemento repubblicano moderato
o il repubblicano rivoluzionario. Il signor Thiers,
continuando questa politica, o non può seguirne
un'altra, può tenersi ancora al potere o distruggere
le ostilità contrapponendole le une alle altre. Sic-
come non ha principi fissi, ma solamente un
interesse ben determinato, così questo inter-
esse non lo inganna. Quando si sente minac-
ciato nella propria posizione, sa qual corda de-
ve toccare, affinché la maggioranza sia soddisfatta.
È un gioco che non sappiamo quanto possa
durare, ma che in ogni modo gli giova. In-
tanto egli ha ottenuto un nuovo trionfo nel
fatto che la proposta di Picard tendente alla pro-
clamazione definitiva della Repubblica sembra ab-
bandonata. Con ciò è tolto il pericolo di una ro-
tura di quella tregua di Bordeaux che il signor
Thiers si studia sempre di conservare.

Il telegrafo ci ha riferito che a Versailles la Com-
missione d'iniziativa ha preso ad unanimità in con-
siderazione la proposta di Pressense relativa ad una
parziale amnistia. Si può perciò prevedere che anche
l'Assemblea farà buon viso a tale proposta. Invece
di quella per la levata dello stato d'assedio a Pa-
rigi, adesso non si fa più parola. Il corrispondente
francese della Nazione dice che se la sinistra ha ab-
bandonato quella mozione, alla quale ritornava tempo
indietro senza posa, si è perché le si è data la pa-
rola d'ordine, e le si è ufficialmente spiegato che
lo stato d'assedio non era che una formalità molto
inoffensiva per Parigi e piena d'utilità da un altro
punto di vista, cioè dal quello di poter tenere un
grosso bilancio militare. Non è già che si pensi
nei circoli ufficiali ad una rinovita a cortei scadenza;
si ha, anzi, in questo senso, un sensibile mi-
glioramento, ma si pensa ad un avvenire anche lon-
tano, e un poco al presente; prova ne sia il prov-
vedimento recentemente preso da quel ministro del-
l'istruzione pubblica che fa fare l'esercizio dello
chassepot nei collegi, mentre sarebbe molto meglio
adoprarsi presso i membri dell'Assemblea e sedurli
perché non facessero opposizione, quando ne ver-
rà il tempo, al progetto sull'istruzione obbliga-
toria.

Al Reichsrath viennese, in occasione della discussione
dell'indirizzo in risposta al discorso del trono, i
galiziani ebbero a dichiarare di non avere sfiducia
nel ministero, ma di non professargli neanche, al-
meno finora, troppa fiducia. Essi annunziarono inoltre
un emendamento per la separazione del periodo
che tratta della soluzione della loro questione ne lo
stesso tempo che della riforma elettorale. Questo di-
fatti è un punto che loro preme moltissimo. La
Gazz. Narodna organo del conte Grocholski, non
vuol saperne della riforma elettorale, e dice alla
bella prima, che i fedeli alla costituzione non han-
no l'autorizzazione di toglier alla Dieta il diritto
di scegliere i suoi delegati al Consiglio dell'impero.
L'organo di Ziemiakowski il Dzieniowski, par-
lando poi dell'indirizzo di Herbst, non lo biasima,
ma sostiene che il componimento con o senza la
riforma elettorale è più urgente per i tedeschi che
per i polacchi. Il Kraj d'altra parte consiglia i suoi patriotti
a tenersi passivi nella questione della riforma ele-
torale. Vedremo quale sarà l'accoglienza che il Re-
ichsrath farà all'emendamento da essi annunciato.

Quei tedeschi che sono smaniosi di veder com-
piuta, anche nella forma, l'unificazione germanica
ebbero a subire in questi giorni uno scacco non
lieve. Riuscì loro assai doloroso il veder deluso le
speranze da essi concepite per la nomina del ge-
nerale Stosch a ministro della marina. La Prussia
(così ragionavano da molti in Germania), non ha
marina di tale importanza da esigere un ministro, e
quindi Stosch non può essere che il ministro della
marina che si sta creando a spese ed in nome
dell'impero tedesco. Infatti è così; ma siccome
a Berlino si vuol evitare tutto ciò che nella forma

può offendere le velleità particolariste dei singo-
lari Stati, e questo effetto avrebbe appunto la creazione
di un ministero dell'impero, il titolo del generale
Stosch, non sarà che di « Capo dell'ammiragliato »
e ministro prussiano.

La riforma dello statuto svizzero incontra viva
opposizione per parte dei cantoni francesi e del
partito clericale. Nel Gran Consiglio (Assemblea
cantonale) di Ginevra un deputato annunciò per uno
dei prossimi giorni una mozione così concepita:
« Il Gran Consiglio considerando che la revisione
federale non fu chiesta dal popolo; che l'Assemblea
federale non fu eletta a quello scopo; visti i nume-
rosi reclami che diversi punti di questa revisione
sollevano in buon numero di Cantoni; visti gli arti-
coli 81 e 113 della costituzione federale, decide:
Lo Stato di Ginevra propone che sia sospesa ogni
discussione, e che la revisione della costituzione sia
sottoposta alla votazione popolare. » Anche nel
cantone di Friburgo si va propagando una grande
agitazione antiriformista.

Ben presto si ripriranno le Cortes spagnuole; il
signor Sagasta esporrà ad esse il suo programma,
ed esse decideranno fra questo e quello del signor
Zorilla. La Spagna sarebbe ben fortunata se il pro-
blema fosse sì semplice. Il male si è appunto che
la questione non è di programma, ma di uomini
e che per quella divisione del partito amedeista
che abbiamo altre volte accennato, nelle Cortes
non si trova una maggioranza disposta a sostenere
né l'uno, né l'altro di quegli uomini di Stato,
quale pur sia il sistema di governo che essi
intendono seguire. Intanto, a rendere peggiori le
condizioni della Spagna, si aggiunge la probabilità
di una rottura più o meno vicina fra essa e gli
Stati Uniti, in causa dell'insurrezione di Cuba. I
fatti sanguinosi che ebbero luogo ultimamente nel-
l'isola destarono fortissima indignazione nella gran
repubblica americana, a cui da lungo tempo sorride
l'idea di impossessarsi della perla delle Antille. In
quanto poi alle migliori notizie da Cuba cui allude
un telegramma odierno, è sottinteso ch'esse vanno
accolte col beneficio dell'inventario.

LA TASSA SUI TESSUTI

Noi non siamo di quelli che avrebbero voluto
un di ricomperare l'Italia dagli stranieri, al costo
di molti miliardi, ma che poi, conseguita la libertà
ed unità della patria, si lagnano ad ogni momento,
se della grande opera compiuta ci tocca pagare le
spese. Noi sappiamo, che non c'è nessuna Nazione
al mondo, la quale abbia ottenuta la sua indipen-
denza ed unità con meno sacrifici della nostra
tanto in vite quanto in denaro, se non si vuole
mettere in conto i tentativi riusciti vani in altri
secoli. Ma, parlando di questi dodici anni, che co-
ronarono i nostri desideri ed i nostri sforzi, tro-
viamo che, se siamo costretti a pagare gli im-
posti, abbiamo anche compiuto la nostra rivoluzione
e la nostra guerra dell'indipendenza, senza che
pesassero danni e sacrifici od irreparabili, o fortis-
simi su alcuno. Se di qualche cosa dobbiamo me-
ravigliarci, è che un così grande fatto ci abbia co-
stato così poco, e che di quel poco ci sia chi si
lagni. Anzi in questi laghi vediamo un tristo av-
vanzo dell'antica servitù, che non lascia apprezzare
quanto vale il grandissimo bene raggiunto.

Nessuno potrà dire quindi di averci trovati mai
tra il coro di coloro, che dicono di non aver da
pagare, ma si ci avranno veduti sempre tra quelli
che vedono solo possibile rimedio lo spendere meno
ed il lavorare e produrre di più.

Noi abbiamo anche escusato sempre molti incon-
venienti dovuti subire nella pressura dei biso-
gni finanziari sottratti sovente per così dire alla
lenta e pacata discussione della stessa necessità di
appigliarsi al partito momentaneo il più facile e pronto
per fare danaro. Perciò, quando si tratta di milioni sciur-
pati, non si può intendere che in questo senso, ed
in quello della tassa impostaci dai prestatori sulla poca
fede che la causa nazionale italiana aveva fra quelli
che dovevano prestare.

Noi intendiamo altresì, che presi alle strette da
bisogni immediati e costanti e superiori sempre di
gran lunga ai mezzi regolari per soddisfarli, non si
abbia potuto finora pensare a fare nel sistema tri-
butario quelle radicali riforme e quelle semplifica-
zioni, le quali sono un fatto relativamente recente
anche nella ricca Inghilterra, che non ebbe mai i
nostri bisogni, e che poté abolire certe tas-
se senza diminuire i redditi, e semplificare
tutto il sistema, di guisa che con qualche penny
di più o di meno sulla tassa della rendita, o sul
dazio del tè, del caffè, dello zucchero, si viene a co-
stituire ogni anno il bilancio delle spese o delle entrate

con perfetto pareggio, o piuttosto con presunto se non
certo avanzo di queste su quelle. Intendiamo in
fine, che certi risparmi ancora possibili non si pas-
sano effettuare ad un tratto, che certa maggiore
regolarità nel tassare e riscuotere non verranno che
a poco a poco adoperando con maggior vigore e
costanza gli strumenti personali di cui l'ammini-
strazione pubblica dispone. Intendiamo, in fine, che
può essere prossimo il momento, sebbene ancora
non sia arrivato, che si debbano domandare al Go-
verno minori spese, se non si vuole che esso ci
domandi maggiori tasse.

Noi, insomma, concluderemo sempre, che quando
si vollero, e si vogliono le spese si abbiano da vo-
lere anche le tasse; e che non è il ministro delle
finanze il tassatore vero, ma siamo tutti noi che
accresciamo o per un motivo o per l'altro colle
nostre esigenze il bilancio delle spese.

Crediamo però altresì, che sebbene il momento
delle riforme radicali nel sistema tributario non sia
ancor giunto, almeno per eseguirle d'un tratto, do-
vendosi prima con ben altra serietà che non si sia
finora usata in Italia studiare, e gli spedienti tem-
poranei continuino ad essere per qualunque Ministro
delle finanze presente o futuro una necessità; siamo
però giunti al momento in cui gli spedienti nuovi
e le nuove tasse non abbiano più da servire ad al-
lontanarci maggiormente e sempre più da quel si-
stema regolato, semplice ed equo di tasse, che frutti
allo Stato col minore possibile incomodo dei con-
tribuenti e senza diminuire al paese quelle forze
produttive, che devono dare allo Stato più larghi
mezzi per i comuni bisogni, per le spese necessarie
alla amministrazione, alla sicurezza della patria, alla
civiltà, al progresso ed alla potenza della Nazione.

Confessiamo che al primo annuncio della tassa
sui tessuti, prima ancora di vedere i modi coi
quali si credeva di poterla esigere, noi la abbiamo
giudicata essere in prima linea tra quelle da non
doversi ad alcun patto adottare.

Considerata in astratto tale tassa non ha niente
che ci ripugni in confronto di un'altra qualunque;
ma tosto che scendiamo col pensiero al concreto
abbiamo considerarla per una delle peggiori tasse
che si potessero immaginare; sicché non ci fa pun-
to meraviglia, che il coro delle voci che la condan-
nano sia quasi generale, non avendo noi anzi sen-
tita finora che alcuna seria difesa se ne facesse.

Considerata in astratto questa tassa si potrebbe
dire che alla fine, completata con un dazio corri-
spondente sulla importazione dei prodotti simili,
essa diventa soltanto una tassa di consumo sopra le
materie che servono a vestire l'uomo; cosicché, se
deve fruttare al tesoro, come si dice, una decina di
milioni, si caverebbero di tasca ad ogni contribuente
all'incirca altri quaranta centesimi, a chi più a
chi meno, cioè che non sarebbe poi il finimondo.

Guardata la cosa così semplicemente, non si po-
trebbe dire nemmeno, che potesse danneggiare, od
impedire le industrie, giacché i fabbricatori natu-
ralmente si ricatterebbero sui consumatori.

Ma tosto che si guardi la cosa in concreto e si
esamini ogni poco i mezzi e modi di esazione di
cui per questa tassa si sarebbe costretti a servirsi,
la grande spesa che costerebbe a riscuoterla, la mol-
titudine di nuovi impiegati del fisco ch'essa doman-
derebbe per questo, le molestie continue cui essa
arrecherebbe ai fabbricatori, poi le tante contropre-
quisizioni, ed altri fastidii, a cui sarebbero sog-
getti, la probabilità o piuttosto certezza che indur-
rebbe molti a cessare dalle industrie finora eserci-
tate, altri costringerebbe senz'altro a farlo e tan-
t'altri persuaderebbe ad astenersi dal fondar quelle
di cui avrebbero avuto intenzione di dotare il no-
stro paese; si deve facilmente concludere, che se
questa tassa merita di essere discussa e fanno bene
a discuterla i fabbricatori invitati dal senatore Ales-
sandro Rossi a Milano, ciò non può essere che per
mettere dinanzi agli occhi di tutti i motivi per i
quali sia da rigettarsi.

Noi per parte nostra, dopo quello che ci abbia-
mo pensato sopra, e più dopo avere veduto ed es-
aminato gli articoli della legge ed ascoltato le opi-
nioni dei pratici, abbiamo dovuto contarci tra quelli
che la rigettano senz'altro. E per questo appunto
ci teniamo a dirne qualcosa.

I nostri industriali del Friuli, prima di mandare,
come fecero, taluno dei loro alla conferenza indetta
a Milano dal Rossi, convennero tra loro e ne di-
scussero. Abbiamo udito formulare le loro osserva-
zioni, e queste non hanno fatto che confermarci
nella nostra opinione. E siccome di questa opinione
nostra siamo e saremo costretti ad assumere una
responsabilità, così ci teniamo ad esprimerla, e lo
faremo in altro numero con maggiore ampiezza.

Ma frattanto vogliamo rispondere ad una obje-
zione, che generalmente viene posta da parte da
tutti i gridatori contro le tasse, ma alla quale noi,
la confessiamo, diamo un grande valore, fino a tanto
che altri non ci additi in che cosa si possa e si debba
meno spendere, e come si faccia a pagare i cro-

ditori dello Stato, quando pure non si consigli il
parziale, o totale fallimento di esso, che non può
parere conveniente ad alcuno.

L'objezione è: I dieci milioni occorrono; e ri-
gettando questa tassa quale altra mettereste voi, e
come fareste i dieci milioni?

Noi non saremo di quelli che dicono, che i mi-
lioni non occorrono. È una questione di aritmetica,
e si discute colle cifre. Nemmeno si può credere
che lo Stato possa condursi diversamente dalle fa-
miglie nella loro intera economia, e che esso non
debba come queste in tempi ordinari affrettarsi
a bilanciare in una maniera o nell'altra, col ri-
sparmio, o col maggiore lavoro o guadagno, o con
entrambi i mezzi ad un tempo, le spese colle en-
trate. Cotesta fanciullesca spensieratezza, la quale
sarebbe colpevole e rovinosa per le famiglie, lo sa-
rebbe ancora più per lo Stato, giacché chi la usas-
se danneggerebbe tanti altri che non sono della fa-
miglia. Ma diciamo che se i dieci milioni occorrono,
bisogna pensare a trovarli. È probabile che a mo-
menti noi abbiamo tassato tutto, e qualcosa
anche eccessivamente; ma pure crediamo che
minor danno sia per tutti di spartire questi dieci
milioni sopra le diverse imposte esistenti aggravan-
dole di qualche poco ancora, che non l'inventare
una nuova. Ormai il *non plus ultra* deve valere
piuttosto per le nuove tasse che non per la misura
delle esistenti. Noi diciamo, che se non si può
ancora semplificare il sistema tributario, non si
abbia almeno da complicarlo maggiormente, che è
ora; soprattutto di por fine ad un sistema, che tende
a rendere l'esercizio degli esattori e controllori e com-
putisti e guardiani ed altri impiegati delle tasse
molto maggiore dell'esercizio chiamato a difendere la
patria; che non si deve rendere la semplificazione
ancora più difficile ed allontanare il momento, che
se è vero, come noi crediamo, che la libertà e la
civiltà, essendo gran beni per l'uomo, si devono pa-
gare come tutti gli altri beni, non è più né libertà
né civiltà questa perpetua molestia che si arreca ai
contribuenti, i quali hanno dovere di pagare, ma
hanno diritto di non essere più del bisogno seccati,
che sarebbe pazzia quando giustamente da tutti si
predica, come noi stessi colla più profonda convinzione
facciamo, che bisogna lavorare, creare nuove industrie,
svolgere le esistenti, essendo ora finalmente possi-
bile ed utile il farlo, il venire poi a porre al na-
scere o prosperare di tali industrie ostacoli gravi-
simi come questa tassa evidentemente sarebbe.

Comprendiamo anche, che taluno potrebbe farci
credere, che tutto considerato potrebbero patirne si
alcune piccole industrie, mentre la grande industria
ne verrebbe forse, con certi temperamenti, a gua-
dagnare. Ma se anche ciò potesse essere, vero, che
ancora non possiamo crederlo per tale, diremo, per-
ché questo non sarebbe un compenso al danno. Su
questo però ci estenderemo alquanto in altro mo-
mento, bastandoci ora di avere intavolato la que-
stione, sulla quale siamo pronti ad accordare anche
ad altri la parola.

P. V.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla Gazzetta Pie-
montese:

Quello che si sa e che si può affermare con si-
curezza è che nella Commissione finanziaria si sono
fatte gravi obiezioni alle principali proposte del
Sella, e che il voto definitivo, qualunque abbia ad
essere, riuscirà molto diviso. Questa divisione non
potrà non esercitare una considerevole influenza sulle
deliberazioni future della Camera, poichè la Com-
missione essendo tutta di destra e di centro-destra
la minoranza potrà tirare a sé una parte dei pro-
prii amici, e questa parte congiunta all'opposizione
mandare in aria alcune delle proposte.

Questo è per ora lo stato delle cose.

Non è punto vero che la Commissione d'inchie-
sta sulla tassa del macinato si aduni fra due o tre
giorni, come è stato divulgato da qualche foglio.
La Commissione, come vi scrissi giorni sono, sta
in questo momento continuando lo spoglio delle
risposte dei sindaci. Inoltre ciascuno dei commissari
sta studiando le risposte delle direzioni tecniche ad
alcuni quesiti relativi alla determinazione della qua-
nta fissa. Prima che il mese spiri, sono informato
che la Commissione deve riunirsi per comunicarsi
a vicenda ognuno dei commissari il risultato dei
proprii studi circa la parte tecnica.

— Scrivono da Roma alla Gazzetta d'Italia:

Ieri il papa riceve una deputazione di cento ra-
gazze della nobiltà e della borghesia romana, appa-
rtenenti alla Società per gli interessi cattolici, che
gli presentarono un tappeto da esse ricamato per
la sua cappella privata. Non vi mancò neppure il

solito indirizzo composto dai gesuiti e recitato dalle rossette e bottoncini di rosa gialli. Nella risposta che fece il papa, egli stesso veniva paragonato a David, il Re d'Israele a Saul, e la cento ragazze allo giovinette israelite che cantavano i salmi del re-poeta.

Il concistoro sembra definitivamente stabilito per il 22.

L'entusiasmo che il partito nero dimostrava un anno fa per l'imperatore Guglielmo, la dimostra attualmente per l'imperatore Alessandro, che dice sul punto di convertirsi al cattolicesimo per poi ristabilire il potere temporale. Queste auree illusioni sono cagionate dalla nomina di vari vescovi dell'impero russo che saranno peronizzati nel futuro concistoro e dall'amichevolezza dell'attitudine che il Gabinetto di Pietroburgo e la legazione russa in Roma hanno preso davanti al Vaticano.

Altissimi e ricchissimi signori e principi russi visitano il santo padre, ciò che prima era severamente proibito ai medesimi dal loro Governo, e quel che è più strano tengono nei loro crocchi un linguaggio assai ostile all'Italia.

Vi sono in Roma delle signore russe maritate a stranieri, come la marchesa di Talmi e la signora Elbig, che sono papaline arrabbiate, e che riuniscono nei loro saloni tutti i loro connazionali, i quali odiano l'Italia o fingono questo odio con molta abilità e spirito.

A che mai tende questo giuoco politico, il quale fa girare la testa ai nostri russofili clericali?

— Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Il conte d'Harcourt pare che nulla trascuri per far parlare di sé: s'è risaputo infatti, ch'egli impose ad un corriere di Gabinetto quel giunto con dispacci a lui diretti di non trattenerli in Roma, e di trascurare completamente le molte relazioni, che l'impiegato, qui venuto, teneva in Roma. Tutto questo indispone il pubblico, il quale non ha nessuna ostilità contro l'ambasciatore francese presso la Santa Sede, ma lo vede con dispiacere sposare pubblicamente ed in modo poco conveniente i rancori del Vaticano. Sono assicurato da persona degna di fede, che le cose non potrebbero andare innanzi troppo senza che il Governo si vedesse obbligato a richiamare l'attenzione del Gabinetto francese sulle disposizioni della legge sulle guarentigie, le quali consentono la presenza in Roma di un corpo diplomatico, accreditato presso la Santa Sede, ma non potrebbero ammettere, anche nella loro più larga interpretazione, che questi diplomatici, assumessero di fronte al Governo italiano un'attitudine per nulla autorizzata dalla loro posizione.

Ieri sera gran ballo al primo piano del palazzo Rospigliosi, in casa Pallavicini. Vi assisteva il principe Umberto ed una eletta ed elegante società. Quella distinta gentildonna che è la principessa Pallavicini ne faceva gli onori con garbo squisito. Le legazioni di Francia e di Germania erano al completo; mancavano i russi, perchè ricorreva la vigilia del loro capo d'anno. Fu una festa che merita per la magnificenza dell'apparato l'epiteto di splendida, e per la gentilezza dei padroni di casa quello di cordiale.

Il Ministero par di nuovo risoluto a presentare la legge sull'applicazione a Roma delle leggi ecclesiastiche del 1866 e del 1867, sin dove gli par possibile ed utile il farlo. La presenterebbe, per quanto ora pensa, al Senato.

ESTERO

Francia. In seguito alla votazione degli elettori che fanno parte dell'esercito nel dipartimento del Nord (Lilla) riescono eletti non due repubblicani, come si era annunciato, ma bensì un monarchico (Dupont) ed un repubblicano (Deregnacourt). Vuol essere notata questa votazione dei soldati perchè non si tratta che di quelli appartenenti al dipartimento del Nord.

— Il *Journal Officiel* dice che dal 1° al 7 gennaio furono posti in libertà, in seguito a sentenza di « non farsi luogo », 834 dei detenuti in causa dell'ultima insurrezione. I liberati sommano finora a 12.554.

— Scrivono da Parigi alla *Perseveranza*:

Gli effetti della guerra non si mostrano pur troppo che un po' alla volta. I pesi finanziari dei Parigini aumentano ogni giorno. L'ultima decisione del Consiglio municipale desta un malcontento profondo, e che può aver delle serie conseguenze, quello intendo che colpisce i fitti. Non credo che in nessun paese ed in nessuna epoca sia stata decisa un'imposta così pesante; 4 Ogo sopra i fitti fino ai 600 franchi e 15 Ogo al di sopra. Così una povera famiglia che paga un fitto di 700 franchi, dovrebbe pagare in più alla città di Parigi 83 franchi. Questa legge deve esser autorizzata dal presidente della Repubblica, e nell'intervallo si organizza una opposizione sotto tutte le forme.

La legge è iniqua; ma come trovar denaro per pagare il conto delle pazzie fatte? È un problema molto difficile, e che forse è insolubile, nella situazione odierna del commercio e dell'industria di Parigi.

— Ecco la conclusione del rapporto letto in una recente seduta dell'Assemblea nazionale dal signor Buisson (de l'Aude) relatore della ottava commissione d'iniziativa, che si è pronunciata con 20 voti contro 40 per la permanenza dell'Assemblea e del governo a Versaglia, respingendo così la proposta Duchâtel:

« Non si tratta di punire Parigi, secondo una espressione odiosa, una espressione di discordia, ma di ricercare le condizioni più sicure per rialzare la Francia e Parigi dalle loro rovine.

« Restiamo dunque a Versaglia (Si) all' — Benissimo! al centro e a destra; rumori a sinistra) lungi dalle dimostrazioni, dalle manifestazioni senza armi, dalle ebullizioni di un focolare appena raffreddato, nel lavoro senza posa, nel raccoglimento.

« Ogni giornata di ordine e di pace si porta a credito dello stabilimento attuale, e profitta soprattutto a coloro che mostrano maggior premura di correre i rischi di Parigi. La prova della Repubblica si fa qui ben più sicuramente che nella capitale. Insistendo per continuarla in queste condizioni migliori, più pacifiche, al sicuro da ogni sorpresa, l'Assemblea nazionale avrà posto al coperto innanzi al paese ed innanzi alla storia la lealtà delle sue intenzioni. (Viva approvazione e lunghi applausi a destra e al centro). »

Come ha annunciato il telegrafo, la discussione su tale questione è stata differita, secondo la domanda di Thiers, a dopo quella sulle imposte.

Inghilterra. Sir John Pakington tenne dinanzi ai conservatori di Rochdale un discorso, in cui condannò severamente la politica del Governo, siccome costosa ed atta a far chiasso, aggiungendo ch'essa riuscì miseramente anche in Irlanda.

A Limerick, 30.000 persone con bandiere e bande musicali ricevettero i membri del Parlamento Butt, Smyth ed altri partigiani dell'autonomia dell'Irlanda, i quali nei loro discorsi condannarono il Governo ed invitarono a fare ovazioni a favor degli oppressi.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Discorso del Procuratore del Re

(Cont. r. n. 12 e 13).

Riassumo adesso i dati statistici dell'andamento degli affari in tutte le 9 Preture di questo Circondario per l'epoca da 1 settembre a 30 novembre.

In materia civile erano state introitate fino al 31 agosto 1871 presso le cessate Preture Urbane e forensi di questa Provincia cause di loro competenza nella rilevante cifra di 4394. Di queste al 1 settembre erano state definite 376, e 230 si trovavano chiuse a sentenza. Delle così rimaste pendenti (3788) vennero a deligenza delle parti, ed a termine dell'art. 50 delle disposizioni transitorie riassunte 509. 390 vennero iniziate di nuovo dal 1 settembre al 30 nov. 1871. Furono pronunciate in questo breve periodo N. 142 Sentenze civili, 32 commerciali. Cessarono per conciliazione all'udienza 146, e per rinuncia agli atti N. 33 rimasero a decidersi al 30 novembre N. 40.

Furono presso le dette Preture in materia di volontaria giurisdizione istituiti N. 54 Consigli di famiglia. Ne furono convocati 94 e di questi N. 4 a richiesta del Pubblico Ministero, 34 furono i provvedimenti presi in tale materia. Vanno distinti per maggior numero di Sentenze civili proferite i Pretori in quest'ordine:

Il Pretore di Cividale — 33 civili, 11 commerciali.

Il Pretore del 1° mand. di Udine — 31 civili, 20 commerciali.

Ne hanno preferito minor numero:

Il Pretore di Tarcento — 18 civili.

Il Pretore di Latisana — 13 civili.

Il Pretore di S. Daniele — 13 civili.

Il Pretore del 2° mand. Udine — 12 civili, 4 commerciali.

Il Pretore di Gemona — 8 civili.

Il Pretore di Palmanuova — 6 civili.

Il Pretore di Codroipo — 5 civili.

In materia Penale pendevano in complesso presso le anzidette Preture al 31 agosto 1871, e secondo le precedenti competenze N. 607 cause penali. Le cause di competenza pretoriale secondo le nuove leggi rimaste pendenti al 31 agosto furono 483. Ne sopravvennero fino al 30 novembre 1926, e notate che in queste vanno comprese tutte quelle per contravvenzione alla legge di Finanza che della cessata giurisdizione vennero riversate in un numero imponente sull'autorità giudiziaria, in oggi di enuta competente a conoscere sulle stesse.

Si pronunciarono 434 Sentenze, e le cause rimaste a decidere al 30 nov. sono 1562.

Gli imputati furono nel numero totale di 2833, di questi furono detenuti 62, non detenuti 2731, e 42 contumaci.

Furono assolti 34, per 191 fu giudicato non farsi luogo a procedimento e 508 vennero condannati.

Le pene inflitte, furono per 36 quello del carcere; per 175 quelle degli arresti; per 96 la multa; per 163 l'ammenda; le altre pene di cui l'art. 33 Cod. P. come sarebbero l'ammenda, la sorveglianza furono per 6.

Rimasero a giudicarsi 7 individui detenuti. N. 2011 non detenuti, fra i quali toccano il maggior numero quelli in contrav. alle leggi di Finanza. Il numero delle istruttorie assunte dalle succennate Preture per l'art. 75 Cod. p. e dietro richiesta del Pub. M. si fu di 275; e 219 di quelle delegate dal sig. Giudice Istruttore.

I Pretori che hanno reso un maggior numero di Sentenze Penali vanno distinti in questo ordine:

Il Pretore di Palmanuova che ne pronunciò 120.

Il Pretore di Codroipo che ne pronunciò 75.

Il Pretore del 2° mand. di Udine che ne pronunciò 73.

Il Pretore del 1° mand. di Udine che ne pronunciò 52.

Il Pretore di Latisana che ne pronunciò 41.

Il Pretore di S. Daniele ne pronunciò 33.

I Pretori che ne pronunciarono in minor numero sono:

Quello di Cividale che ne pronunciò 21.

Quello di Tarcento che ne pronunciò 17.

Quello di Gemona che ne pronunciò 6.

Se scarso per alcuni di loro apparisce il numero dei lavori compiuti in questo periodo; non è a dire che causa ne fosse stata una mancanza di operosità. Bensì altri motivi influirono, fra cui quello del difetto di un personale che potesse corrispondere a tutte le esigenze del servizio, ed al quale in oggi si dà solerte mano per provvedervi. Onde è che io non posso disdirmi da quanto accennai pur di essi nell'esordio del mio discorso, nè pello prove specialmente sul finire dell'anno da essi offertemi del loro zelo, e dello loro sollecitudine può venire meno in me la speranza che essi sapranno raddoppiare di alacrità nell'avvenire, onde rendere più spedita e regolare la trattazione degli affari alla loro competenza demandati. Che se si volesse anche una prova della progrediente loro operosità basterebbe dare uno sguardo al risultato ottenutosi dai loro lavori nel solo mese di dicembre, e de' quali mi compiaccio di segnare le seguenti cifre.

Il Pretore del 1° mandamento pronunciava in questo solo mese ed a tutto il 29, 36 Sentenze civili, e 50 penali.

Così quello del 2° mand. pronunciava 21 Sentenze civili e 24 penali.

Quello di Cividale 49 civili e 10 penali; oltre 43 cause civili chiuse a Sentenza con altrettante ordinanze per ammissione di prova, o per completamento d'istruttoria.

Quello di S. Daniele 7 civili, e 29 penali.

Quello di Gemona 11 civili, e 17 penali, più otto ordinanze civili.

Quello di Palma 11 Sent. civili, e 45 penali.

Quello di Latisana pronunciò 57 Sentenze penali, e di civili non ebbe motivo di emetterne avvegnacchè riusciva di conciliare le parti all'udienza.

Quello di Codroipo 3 Sentenze civili, e 14 penali.

Quello di Tarcento 7 civili ed 1 penale. Questo ultimo si mostrò di molto inferiore ai suoi colleghi. Occorre però che io lo giustifichi; dappoichè la mancanza di un Vice-Pretore che lo avesse a coadiuvare nelle molteplici e svariate sue incombenze fu causa per lui di qualche ristagno d'affari. A questo difetto sarà riparato in breve. E lo sarebbe stato ancor prima se pello scarso numero di uditori necessario a far fronte a tutti i bisogni, e come stava negli alti e provvidi intendimenti dell'Ill. Prof. gen. a cui al certo non isfugge ogni possibile temperamento che valga a meglio assicurare un pronto e regolare servizio, si fossero potuti trovare individui laureati in legge che, unendo gli altri requisiti voluti dall'art. 40 della Legge organica fossero stati disposti ad esercitare le funzioni di Vice Pretore in quei mandamenti dove maggiore si faceva sentire il bisogno. Ma a questo temperamento non si poté ancora riescire in onta a pratiche fatte e ad ufficii interposti.

Passo ora alla rassegna dei lavori sostenuti da questo Tribunale Civile e Correzionale. Giurisdizione contenziosa.

Le cause civili rimaste pendenti al 1 settembre secondo la precedente competenza furono 17 civili, 4 commerciali.

Secondo le nuove competenze furono riassunte 50 di civili, e 21 di commerciali.

Dal 1 settembre al 30 novembre ne furono introdotte 17 di civili, 5 di commerciali, in tutte quindi 44.

Vennero proferite 3 Sentenze interlocutorie civili, 4 commerciale; di definitive 11 civili, ed 11 commerciali; in contraddittorio 9 di civili e 7 di commerciali, di contumaciali 4 e 6 commerciali; in tutte 26.

Cause cessate per rinuncia agli atti, 1 civile; per cancellazione dal ruolo 1 civile, 3 commerciali.

Sentenze risolte in appello delle Sentenze dei Pretori, 1 di conferma civile, 1 commerciale, di riparazione in tutto, 2 di civili, 1 di commerciale.

Dodici furono le cause riassunte, e rimaste pendenti; 6 le discusse di cui furono pubblicate le Sentenze nella prima Udenza di dicembre, e 27 i concorsi rimasti pendenti al 1 settembre. I ricorsi evasi con Decreto od ordinanza del Presid. e Giudice Delegato, della Camera di Consiglio Civile dal 1 settembre a tutto novembre furono 221.

Giurisdizione volontaria. Fu chiesta dagli interessati 1 interdizione a cui non si fece luogo. Vennero proferiti 30 decreti sopra ricorsi per omologazione di deliberazioni dei consigli di famiglia. 2 di autorizzazione accordata alle donne, 30 relativi ai minori.

Il Pubblico Ministero conchiuso oralmente alle Udenze Civili del Tribunale in N. 18 cause, ed in una diede le sue conclusioni scritte.

Sopra ricorsi comunicati al Pubblico Ministero in materia di volontaria giurisdizione si emisero da questi ben 70 requisiti. — Diverse altre pratiche da lui si spedirono in ordine a domande per concessioni di regio Placito a bollo dell'ordinario diocesano, ed a ricorsi per dispense di età, e per dispense d'impedimenti a contrarre matrimonio, spedendo a lui appunto il procedere alle occorrenti preliminari pratiche d'istruzione.

In affari relativi a matrimoni, conobbe questo Tribunale di 7 ricorsi per separazione personale tra coniugi e furono da lui ultimati 1, con riconciliazione (art. 808 Codice P. C.) 6 con verbale omologato (art. 811, Cod. P. C.)

In affari relativi allo Stato Civile, pronunciò 13 Sentenze di rettificazioni degli atti dello Stato Civile (art. 133 o seg. R. Dec., 15 Nov. 1865), proferì 3 giudizi di non farsi luogo, sopra contrav. denunciate

dal Pubblico Ministero a senso dell'art. 404 del Codice Civile.

Oltre a questi lavori, lo stesso Tribunale ebbe successivamente ad occuparsi in questo periodo anche di quelli che tanto in materia civile che penale erano stati incominciati sotto le leggi anteriori, e che si continuavano dappoi al 1° settembre colle vecchie forme processuali; e ciò a tenore delle disposizioni transitorie contenute nel real Decreto 25 giugno 1871 N. 284 Sez. II. E toccando la sola materia civile emise 317 decreti.

Non ommetterò a questo punto di tener conto di quanto pur si fece nel testè decorso mese di dicembre, comunque questo abbia ad esser compreso nel rendiconto dell'anno giuridico 1872; mentre sta bene che si riconosca che col progredire del tempo, e colla progressiva pratica delle nuove forme processuali ottengono gli affari tutti il desiderato sviluppo e la desiderata sollecitudine. Accennerò pertanto di volo, come foci per Pretori del Circondario risultati dei lavori del Tribunale in questo solo mese, e tanto più volentieri a ciò mi presto, dappoichè ho potuto persuadermi che in questo mese l'amministrazione della giustizia tanto civile che penale procedette spedita in tutto il Circondario, e molti affari si definivano in apposite straordinarie udienze all'uopo aggiornate mercè la zelante sollecitudine dell'Illustre Capo di questa magistratura giudicante, del che ne rendo le debite azioni di grazia.

E giacchè qui siamo ancora per versare intorno alla partita civile, aggiungerò che le sentenze pronunciate si furono nel numero di 61. Vennero emesse 118 ordinanze sopra ricorsi; sopra incidenti nel numero 17; 41 sopra ricorsi per rettifica d'atti dello stato Civile, 45 sopra ricorsi per gratuito patrocinio dei poveri e 18 ordinanze per provvedimenti d'istruzione dati dal Presidente o giudici delegati.

(Continua)

B. Istituto Tecnico di Udine

AVVISO

Lezioni popolari

Martedì 16 gennaio dalle 7 pom. alle 8 nella Sala Maggiore di questo Istituto si darà una lezione popolare di Geografia; nella quale il prof. Giovanni Marinelli tratterà delle sorgenti del Nilo.

Il Direttore

M. MISANI

Personale giudiziario. Disposizioni fatte nel personale giudiziario.

Con RR. Decreti del 17 dicembre 1871: Sellenati dott. Antonio, uditore applicato al Tribunale di Udine, destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore presso il Mandamento di Cividale; Fiechi Pietro, id. id.

Bibliografia. Diamo luogo di buon grado al seguente cenno bibliografico:

Al signor Direttore del *Giornale di Udine*:

Prego la ben nota gentilezza sua a voler inserirli nel suo distinto periodico queste poche righe.

Avendo esaminato l'opuscolo, riguardante la perquisizione di alcune imposte in Italia, non posso a meno che tributare una sincera lode al sig. Ferdinando Frigo, Direttore del Dazio Murato e Forese, assunto dalla Ditta Moretti; sia pel concetto, e più per le applicabili modificazioni, le quali oltre che ridondare in vantaggio ai contribuenti, presentano un utile positivo al Governo, come da Tabella esposta dal sopraindicato a pagina 20 e 21.

Speriamo che il Ministro delle Finanze vorrà tenere a calcolo le osservazioni coscienziose del sig. Frigo, tanto più per la parte riguardante il Macinato che è di somma importanza, e come dalla sopracennata tabella ne è dimostrato il fatto.

Si spera che la voce d'un onesto cittadino, e pratico nel ramo finanziario, venga accettata pel bene comune.

G. B.

Asta dei beni ex-ecclesiastici che si terrà in Udine, con pubblica gara nel giorno di giovedì 25 gennaio 1872.

Carlo. Aratori arb. vit. di pert. 63.71 stimato l. 4450.62.

Gonars e Porpetto. Aratori arb. vit. di pert. 34.75 stimato l. 2065.92.

Rive d'Arcano. Aratorio arb. vit. di pert. 21.06 stimato l. 2044.55.

S. Vito di Fagagna. Aratorio di pert. 11.53 stimato l. 671.85.

Meretto di Tomba. Aratorio di pert. 11.73 stimato l. 503.23.

Idem. Due porzioni di Casa formanti un solo numero di mappa ed Aratorio di pert. 2.79 stim. l. 437.93.

Reana. Casa con orto di pert. 4 stim. l. 320.13.

Fagagna. Orto di pert. 0.70 stimato l. 324.89.

Rive d'Arcano. Aratorio, zerbo e prato di pertiche 8.88 stimato l. 318.72.

Moruzzo. Aratorio di pert. 2.46 stimato l. 132.24.

FATTI VARI

Meeting dei tessitori. Leggiamo nel *Corr. di Milano*: « Siccome annunciavamo, oggi alla una pom. ha avuto luogo il meeting preparatorio dei tessitori. Vi è intervenuta una quarantina d'industriali. La discussione è stata sommaria, o piuttosto non c'è stata discussione, giacchè erano tutti

d'accordo. A quasi unanimità fu risolto di opporsi energicamente alla tassa, ed il signor Thomas fu incaricato di trattare col senatore Rossi per modificare il programma del meeting di domani sera, nel senso che potranno prendervi la parola coloro che in massima sono contrari alla tassa dei tessuti.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 13 gennaio pubblica:

1. R. decreto 10 dicembre, con cui è approvata la nuova pianta del personale del regio Osservatorio astronomico di Brera in Milano.

2. R. decreto 22 novembre, che stabilisce gli stipendi e assegni annessi alla cattedra dell'istituto tecnico di Girgenti.

3. R. decreto 30 dicembre, del seguente tenore: Art. 1. È istituito in Roma, sotto la dipendenza del ministero dell'interno, un archivio di Stato per la conservazione degli atti delle amministrazioni ivi cessate.

Art. 2. In questo archivio saranno inoltre conservati:

a) Gli originali delle leggi e dei decreti reali;
b) I registri dello stato civile della famiglia reale;
c) Il registro araldico.

4. R. decreto 30 dicembre con cui è stabilito il ruolo normale del personale dell'Archivio suddetto.

5. La notizia che S. M. con decreti in data 30 dicembre 1871, sulla proposta del ministro della guerra, ha promosso al grado di luogotenente generale, continuando ciascuno nella rispettiva carica, i seguenti maggiori generali:

Poninski conte Ladislao, comandante della divisione territoriale di Bari;

Cerotti cav. Filippo, membro del Comitato del genio;

Mazé de la Roche conte Gustavo, comandante generale di divisione attiva.

Ha collocato in disponibilità il maggior-generale Barattieri conte Vittorio, comandante il presidio stabile di Cagliari.

6. Nomine nel personale giudiziario.

La Gazzetta Ufficiale del 14 gennaio pubblica:

1. Regio decreto 5 agosto, del seguente tenore: **Articolo unico.** L'articolo 109 del regolamento 15 maggio 1870, riguardante le tasse da riscuotersi dalla Scuola superiore di commercio in Venezia, è modificato come segue:

La Regia Scuola superiore di commercio riscuote le seguenti tasse:

a) Per la iscrizione, così dando l'esame d'ammissione, come essendone dispensati, L. 50
b) Per l'iscrizione a ciascuno degli anni successivi 100

c) Per l'iscrizione degli uditori a speciali lezioni del primo anno e per ogni materia 15

d) Per l'iscrizione degli uditori a speciali lezioni degli anni successivi e per ogni materia 40

e) Per l'attestato di frequentazione della scuola e sopra gli esami presi, se rilasciato ad allievi del corso ordinario 50

Se ad uditori per ogni materia. 5

f) Per il diploma regio la tassa è erariale e verrà stabilita dal governo.

2. Regio decreto 17 dicembre con cui è autorizzato l'aumento del capitale del magazzino cooperativo imolese.

3. Nomine nell'ordine equestre della Corona d'Italia.

4. Disposizioni nel personale giudiziario.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggiamo nel *Diritto*:

La Giunta dei provvedimenti militari tenne ieri la sua seconda adunanza, nella quale intervenne il ministro della guerra. Fu ultimata la discussione sulla parte relativa alle armi portatili ed agli oggetti di carreggio, ed altri necessari per la mobilitazione. Fu nominato relatore il deputato Farini.

Si è pure stabilito che il governo fonderà una nuova fabbrica d'armi ed un nuovo arsenale in una posizione strategicamente conveniente.

In ordine ai provvedimenti per la difesa dello Stato, il ministro della guerra avendo presentato su questa questione molti documenti, occorrerà un po' di tempo prima che possa riprendersi la discussione a questo riguardo, e nominarsi il relatore — cioè il tempo necessario per la lettura di questi documenti.

— Sappiamo che il ministro della guerra presenterà domani alla Camera vari progetti di legge di non lieve importanza.

— La lettera pubblicata dai giornali, diretta dal papa al vescovo d'Orléans, è dichiarata apocriefa.

— Leggiamo nell'*Opinione*:

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei ministri.

— La Commissione dei provvedimenti di finanza ha tenuta riunione anche oggi alle ore 2 pom., e ha continuata la discussione generale delle varie proposte. In essa è intervenuto l'on. ministro Sella; la discussione si protrasse sino verso le ore sei.

— La Camera ha ripigliato lo suo salute, cominciando le discussioni sul bilancio dell'entrata

pol 1872. Se durante questa discussione, che non pare debba esser lunga, non viene preparato altro lavoro, non ci è più alcun progetto di legge di qualche importanza all'ordine del giorno.

— La *azz. di Roma* scrive:

La Principessa Margherita uscì ieri per la prima volta, dopo la sua brovo malattia, in carrozza chiusa, accompagnata dalla principessa Pallavicini.

— Dispacci dell'*Oss. Triestino*:

Vienno, 15. Nella seduta della Camera dei Signori il ministro delle finanze presentò il bilancio del 1872, che venne tosto rimesso alla Commissione del bilancio composta di 21 membri. Il ministro della giustizia presentò un progetto di legge col quale viene regolato il diritto delle parti di muovere querela per lesioni di diritto cagionate dagli impiegati nell'esercizio della loro attività d'ufficio. Indi, per proposta del Langravio de Salm, il progetto di indirizzo fu approvato inalteratamente senza discussione.

Londra, 14. Il miglioramento nella salute del principe di Galles progredisce ogni giorno. In seguito a ciò, non si pubblicano più bollettini.

— Leggesi nel *Moniteur Universel*:

Il Governo italiano insisté presso il Governo francese onde venga stabilito un treno diretto fra Parigi e Torino. Fino adesso le sue premure si sono infrante avanti la forza d'inerzia delle Compagnie Paris-Lyon-Méditerranée in guisa tale che l'apertura del Moncenisio non ha modificato sensibilmente la durata del tragitto fra Parigi e Torino.

— Scrive lo stesso foglio:

Il progetto di imposta sulla rendita e i valori circolanti ha dato luogo a diverse osservazioni da parte delle potenze estere. Diversi paesi, e specialmente l'Italia, hanno ammesso perfettamente che il Governo aggravasse di un'esazione fiscale quelli dei loro valori che circolano in Francia.

— Il *Fanfulla* ha da Parigi, che il Nunzio pontificio, monsignor Chigi, ha dato al Governo francese l'assicurazione, che i cappelli cardinalizi chiesti dal sig. Thiers per taluni prelati francesi, sarebbero concessi.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Madrid, 14. Il Governo tenendo conto delle buone notizie di Cuba, decise di mantenere Balma-seda al suo posto. Il Governo aprirà le Cortes per delegazione del Re.

Roma, 15. (Camera). Ricotti presenta i progetti sulla circoscrizione territoriale militare del Regno; le disposizioni sugli stipendi ed assegnamenti agli ufficiali, militari ed assimilati; sull'ordinamento dell'esercito e sui servizi dell'Amministrazione della guerra.

Ribotti presenta i progetti di riforma degli ufficiali assimilati di marina, e di estensione ai medesimi delle disposizioni sui matrimoni applicate agli ufficiali dell'esercito. Si discute il bilancio della entrata 1872.

Alvisi fa osservazioni generali; propone modificazioni alle tasse di ricchezza mobile e fondiaria, con cui crede di raggiungere il pareggio.

Griffini propone che si cancellino dai catasti censuari non solo i fabbricati colpiti da imposta, ma anche quelli che servono all'agricoltura che ne sono esenti, ritenendo non giustamente applicata la legge.

Sella risponde ad entrambi, combattendo i ragionamenti e i dati; fa riserve, ed è appoggiato da Minghetti e De Blasis. Griffini ritira per ora la proposta. Approvansi 17 capitoli.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

15 Gennaio 1872	ORE		
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 146,01 sul livello del mare m. m.	752.0	551.2	752.3
Umidità relativa	61	38	62
Stato del Cielo	ser. cop.	ser. cop.	ser. cop.
Acqua cadente m. m.	—	—	—
Vento { direzione	—	—	—
forza	—	—	—
Termometro centigrado	+1.4	+5.3	-2.5
Temperatura { massima +6.8			
minima 0.6			
Temperatura minima all'aperto	-3.2		

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 15. Francese 56.39; Italiano 68.40, Ferrovie Lombardo-Veneto 478.—; Obbligazioni Lombardo-Veneto 232.75; Ferrovie Romane 126.—; Obbligazioni Romane 183.50; Obbligazioni Ferrovie, Vitt. Em. 1863 201.25; Meridionali 209.25, Cambi Italia 7 1/4, Mobiliare —.—; Obbligazioni tabacchi 473.—; Azioni tabacchi —.—; Prestito 91.27; Londra a vista 25.58; Aggió oro per mille 7 1/2.

VENEZIA, 15 gennaio

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBIO da 73.30.— —.—

Rendita 5 0/0 god. 1 luglio

Prestito nazionale 1865 cont. g. 1° apr.	—	—	—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—	—	—
Comp. di comm. di L. 1000	—	—	—
VALUTE	da	—	—
Pezzi da 20 franchi	21.43.—	—	—
Banconote austriache	—	—	—
Venezia e piazza d'Italia	da	—	—
della Banca nazionale	5-00	—	—
Pello Stabilimento mercantile	4 3/4 0/0	—	—

FIRENZE, 15 gennaio			
Rendita	73.07 1/2	Azioni tabacchi	724.—
— 5/10 cont.	—	Banca Naz. It. (nomi- nata)	3900
Oro	21.50.—	Azioni ferrov. merid.	450.50
Londra	27.23.—	Obbligaz. —	227.50
Parigi	106.80.—	Banca	512.—
Prestito nazionale	86.75.—	Obbligazioni eccl.	87.05
— 5/10 coupon	—	Banca Toscana	1827.—
Obbligazioni tabacchi 500.	—		

TRIESTE, 15 gennaio			
Zecchini Imperiali	flor.	5.42.—	5.43.—
Cornio	—	—	—
Da 20 franchi	—	9.11 1/2	9.15.—
Sovraconti inglesi	—	11.52.—	11.53.—
Lire Turchie	—	—	—
Tallieri Imperiali M. T.	—	—	—
Argento per cento	—	112.85	113.25
Colonati di Spagna	—	—	—
Tallieri 120 grana	—	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—	—

VIENNA, del 13 gen. al 15 gen.			
Metalliche 5 per cento	flor.	63.—	62.80
Prestito Nazionale	—	73.40	73.20
— 1860	—	105.25	107.25
Azioni della Banca Nazionale	—	863.—	871.—
— del credito a flor. 200 anst.	—	346.60	348.—
Londra per 10 lire sterline	—	114.90	115.10
Argento	—	113.65	113.75
Zecchini Imperiali	—	5.45	5.48.—
Da 20 franchi	—	9.11 1/2	9.15.—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 16 gennaio			
Frumento (ettolitro)	it. L.	33.69 adit. L.	35.22
Granoturco	—	16.32	17.45
— foresto	—	—	—
Segala	—	16.20	16.32
Avena in Città	—	8.70	8.77
Spelta	—	—	—
Orzo pilato	—	—	29.16
— da pilare	—	—	29.16
Soraceno	—	—	14.60
Sorgorosso	—	—	—
Miglio	—	—	9.50
Mistura nuova	—	—	12.40
Lupini	—	—	—
Lenti il chilogr. 100	—	—	7.65
Fagioli comuni	—	23.30	23.65
— carolielli e schiavi	—	27.50	28.—
Fava	—	—	28.65
Castagne in Città	—	15.50	15.80

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

NECROLOGIE

Eugenio Pers è morto! L'ottimo cittadino e padre, lunga e tormentosa malattia in ancor virile età rapiva la notte del 14 gennaio all'amore ed alla stima dei suoi e degli amici. La ricca eredità d'affetti e di virtù da lui lasciata sia di conforto alla famiglia nella irreparabile perdita.

Perenne gratitudine sia al medico chirurgo dott. Gaetano Antonini che, con le sue cure affettuose e con la sua valentia, se non potè vincere il crudel morbo, riuscì almeno a prolungare la preziosa esistenza.

Gli Amici

Eugenio Pers non è più!

Alla mezzanotte del giorno 14, dopo una malattia crudele, angosciata, durata 10 mesi, lasciava una vedova e quattro figli nella desolazione.

Aveva 55 anni consumati in diuturno lavoro, che fruttava decoroso campamento alla famiglia, e a lui particolarmente la soddisfazione d'essere riconosciuto ottimo marito e padre, e galantuomo. Perciò ebbe amici molti che lo stimarono ed amarono di cuore, in mezzo ai quali era ognora desiderato a portare il buon umore che non mancava mai nell'animo suo, come non manca mai in chi come lui può sempre e dovunque avere la coscienza del proprio dovere compiuto.

Possa la vita dei galantuomini servir d'esempio a chi ne incomincia la carriera, possa la stima ed il compianto con cui gli amici accompagnano alla tomba **Eugenio Pers** recare conforto alla addolorata famiglia!

Gli Amici

Presso l'Agenzia Privata e Libreria D. Tagliabue — Nobila e F. in Milano
Via di S. Antonio N. 7, trovasi vendibile: *Il tenore dei libri* ossia Manuale tecnico-pratico per la tenuta dei libri in partita semplice e col sistema a partita doppia applicata nei Commercianti, Banchieri, Industriali, Proprietari, Intraprenditori, Agenti di Cambio, Sensali, Agricoltori, Società in nome collettivo, in accomandita semplice e per azioni, anonime e per Famiglie ecc. Conti correnti, ad interesse, in partecipazione, operazioni di borsa, di banca, di sconto, ragguagli diversi, aritmetica commerciale, atti di commercio, termini ecc. ecc. eretta a principi dal prof. G. Aguilar. Seconda Edizione. Riveduta, corretta, ampliata dallo stesso autore e fatta precedere da alcune nozioni di Economia pubblica applicata al Commercio. Prezzo L. (sei) 6. Si spedisce a chiunque ne faccia domanda, franco per posta, conti e vaglia detto importo; intestato alla suddetta Agenzia Libreria.

Vendita vini scelti di Modena e Piemonte a prezzi di tutto favore.

Acquavite di Piemonte al litro cent. 75, Acquavite di Puglia al litro cent. 65.

Recapito fuori Porta Villalta.
GIOVANNI COZZI.

RICERCA D'IMPIEGO

Un farmacista approvato desidera di trovare occupazione presso qualche Farmacia sia in Città che fuori.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio del Giornale di Udine.

D'AFFITTARE in CAMPOFORMIDO una casa per la prossima campagna, una spaziosa **Bigattiera** cogli attrezzi relativi per l'educazione dei bachi, nonché una partita foglia.

Rivolgersi in Borgo Venezia, contrada Brenari N. 546 nero.

SEME BACHI ORIGINARIO DEL GIAPPONE

Importazione diretta

Marietti e Prato

DI YOKOHAMA

Prezzo complessivo lire quattordici per cartone

Distribuzione presso l'Ufficio dell'Associazione agraria friulana (Udine, Palazzo Bartolini), dalle ore 10 ant. alle 2 pom., sino al 15 gennaio.

Pres. Ito Bevilacqua. Sino dal 12 di novembre si era pronti al pagamento della 1ª estrazione ed al sorteggio della seconda. Per motivi indipendenti dalla concessoria e dal Ministero, che pubblicherà con apposito foglio, non potrà effettuarsi il pagamento dei rimborsi dei premi, tranne del primo per liti pendenti che nel giorno quindici dicembre, ed il sorteggio della seconda estrazione del 30 gennaio. Presto sarà pubblicato avviso ufficiale colle date suddette.

LA MASA

CARTONI

ORIGINARI GIAPPOVESI

La Ditta Dott. CARLO ORIO di Milano

Tiene in vendita Cartoni scelti, abbondanti di seme annuale verde originario giapponese, delle più pregiate qualità di bozzoli.

Tiene pure alcuni Cartoni di semi originari del Shan-tung annuali, a bozzolo pagliarino. Il tutto a prezzi convenienti.

Dirigersi presso il sig. **Gio. Schiavi** fu Vincenzo, in UDINE Borgo Grazzano.

8) Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia non hanno più ragione di essere, dopo che la **deliziosa Revalenta Arabica** faria di salute Du Barry e C. di Londra, restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. Num. 72,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc. — Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole di latte: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr. 50 c.; 2 1/2 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. Barry du Barry e C., 2 via Oporto e 34 via Provvidenza, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. La **Revalenta al Cioccolato** dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni. E sotto ogni riguardo preferibile agli altri cioccolatti. In **polvere**, scatole di latte per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in **tavolette**, per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Badare alle falsificazioni velenose

Due punti di primaria importanza sono a considerarsi:

1. I falsificatori sono costretti ad ammettere che i loro prodotti velenosi non hanno punto analogia con la genuina **Revalenta Arabica** Du Barry di Londra;

2. Che il venditore o spacciatore di un articolo falsificato, non merita fiducia neppure per altri articoli, e deve essere da tutti evitato.

DEPOSITI: a Udine presso **Giacomo Comessatti** farmacia a S. Lucia.

Bassano Luigi Fabris di Baldassare. Belluno E. Forcellini. Feltrino Nicolò dall'Armi. Legnago Valeri. Mantova F. Dalla Chiara, farm. Reale. Oderzo L. Cinotti; L. Dismutti. Venezia Ponci, Stancari; Zampirò; Agenzia Costantini. Verona Francesco Pasoli; Adriano Frinzi, Cesare Beggato. Vicenza Luigi Majolo; Bellino Valeri. Vittorio Veneto L. Marchetti farm. Padova Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Gavezani, farm. Pordenone Roviglio; farm. Varaschini. Portogruaro A. Malipieri, farm. Rovigo A. Diego; G. Callagnoli. Treviso Zanetti. Tolmezzo Gius. Chiassi farm.; S. Vito del Tagliamento, sig. Pietro Quartaro farm.

Annunzi ed Atti Giudiziarij

ATTI UFFICIALI

N. 1023-IX

MUNICIPIO DI PREMARIACCO

Avviso d'Asta

In seguito alle Deputazioni deliberazioni, in data 28 agosto p. n. 17948-2778 e 17949-2777 dovendosi procedere all'appalto dei sottoscritti lavori;

Si invitano

coloro, che intendessero di applicare a presentarsi all'ufficio comunale il giorno di lunedì 5 febbraio v. a. c. alle ore 12 merid., ove si esprimerà l'asta per detti lavori col metodo dell'estingimento della candela vergine, e giusta le modalità prescritte dal regolamento sulla contabilità generale, approvato col Reale decreto 25 novembre 1866 n. 3391.

L'aggiudicazione seguirà a favore del minor esigente, salvo la migliore offerta che sul prezzo di delibera venissero presentate entro il termine dei fatali, che viene ritenuto a giorni otto.

Saranno ammesse alla gara solo, persone di conosciuta responsabilità, le quali dovranno cautele le loro offerte con un deposito corrispondente ad 1/10 dell'importo totale di perizia di ciascun lotto.

Oltre a tale deposito il deliberatario dovrà prestare una cauzione in moneta legale od in cartelle dello Stato, pari ad un quinto dell'importo di delibera, le dovrà dichiarare il luogo di domicilio.

Le condizioni del contratto sono indicate nel Capitolato d'appalto rispettivo fin d'ora ostensibile presso l'ufficio Comunale.

Tutte le spese per bolli e tasse inerenti al contratto stanno a carico dell'assuntore.

Premariacco li 12 gennaio 1872.

Il Sindaco
DOMENICO CONCHINI

Il Segretario
Pietro Tonero

Descrizione dei lavori

Lotto I.
Costruzione del tombino al crocicchio della strada presso la Casa Cobalao in Premariacco per il. L. 682.02.

Lotto II.
Costruzione di una zampa al Natissone per uso della Borgata di S. Mauro per il. L. 3213.78.

Lotto III.
Riduzione ed allargamento di una zampa che mette al Natissone nel punto detto Vat di Sotto in Premariacco per il. L. 975.78.

ATTI GIUDIZIARI

N. 1 Bando

Si rende pubblicamente noto che nel giorno 15 dicembre 1871, moriva in Cavolano frazione del Comune di Sacile il Reverendo Parroco Don Isidoro Camerotto q.m. Bonifacio senza lasciare alcuna disposizione di ultima volontà e che mediante Verbale 5 gennaio 1872 n. 1, eretto dal sottoscritto, il signor Giacomo Camerotto del fu Bonifacio domiciliato in Arsago Distretto di Camposampiero dichiarava di accettare col beneficio dell'Inventario per conto proprio l'Eredità abbandonata dal predetto defunto e di lui fratello Don Isidoro Camerotto; e ciò a peggiori effetti portati dall'articolo 955 del Codice Civile.

Dalla Cancelleria della R. Pretura del Mandamento Sacile, 13 gennaio 1872.

Il Cancelliere
ERMEGENILDO VENZONI

N. 11 del 71

La Cancelleria della R. Pretura di Gemona

fa noto.

che l'Eredità di Bevilacqua Sebastiano fa Angelo, morto a Osoppo il 13 ottobre 1871 senza testamento, venne accettata nel Verbale 29 dicembre p. p. beneficiariamente dai minori di lui figli Giovanni, Lucia, e Santa Bevilacqua me-

dante la loro madre Maddalena Venciarutti vedova Bevilacqua di Osoppo. Gemona, 6 gennaio 1872.

Il Cancelliere
ZIMOLO

N. 10

La Cancelleria della R. Pretura di Gemona

fa noto

che l'Eredità di Giacomo q.m. Antonio Bellina detto Rosso di Venzone, colà morto il 15 agosto 1871, venne accettata col beneficio dell'Inventario nel Verbale 24 corrente dai nipoti Giacomo, Giovanni, Giuseppe, e Pietro di Antonio Bellina Rosso pur di Venzone, dall'ultimo dachè minore a mezzo di suo padre legale rappresentante, a termini del Testamento 16 aprile 1871 n. 2766 avanti di questo Notaio D. Pontotti; avendo pur accettata beneficiariamente la legittima loro competente e pel detto Testamento e per legge, nei verbali 24 e 26 corrente i figli e altri nipoti del defunto, Antonio e Domenica q.m. Giacomo Bellina, Giacomo e Antonio q.m. Giuseppe Bellina minori a mezzo del loro Tutore Michele Zinutti, Giovanni, Domenica, e Giacomo di Girolamo Gollino, e Maddalena di Giuseppe di Bernardo, tutti del Comune di Venzone.

Gemona, 29 dicembre 1871.

Il Cancelliere
ZIMOLO

N. 9

La Cancelleria della R. Pretura di Gemona

fa noto

che l'Eredità di Fabiano Calligaro fu Domenico di Buja, colà morto il 9 aprile di quest'anno, venne accettata nel 15 corrente beneficiariamente ed a termini del nuncupativo di lui Testamento, rilevato Giudizialmente nel Verbale 15 corrente N. 54, da Appollonio Calligaro fu Gio. Batt. di Buja per conto e nome dei minori suoi figli, Veneranda, Gio. Batt. e Melania suscetti colà ora defunta Maria Calligaro, era figlia di detto Fabiano.

Gemona, 29 dicembre 1871.

Il Cancelliere
ZIMOLO

CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI

Garantiti Annuali
A PAGAMENTO PRONTO O DOPO IL RACCOLTO
ed a prodotto.
Prezzi di convenienza
Presso l'Ing. FRANCESCO TICOZZI in Milano Via S. Tomaso, N. 6.
In Provincia presso i Rappresentanti.

AVVISO INTERESSANTE

Col giorno d'oggi venne aperto

IN PESCHERIA VECCHIA N. 1057

dirimpetto la farmacia Comelli

un gran

DEPOSITO DI STIVALI FATTI

DA UOMO, DONNA E FANCIULLI

delle migliori fabbriche di Vienna, Gratz e Pest

A PREZZI FISSI

cioè: da uomo da il. L. 11 a 20

» stivaloni da » 22 a 55

» donna da » 8 a 18

» fanciulli » 2 a 9

Della sottoscritta firma trovansi depositi a Venezia

in Merceria S. Salvatore N. 4830

S. Giuliano » 740

Le distinte qualità dei migliori pelami d'Ungheria nonchè la modicità dei prezzi assicurano al sottoscritto un grande concorso.

Si assumono pure commissioni per ogni qualità di stivali.

GIACOMO KIRSCHEN.

N.B. I prezzi sopra indicati non vengono alterati né in più né in meno, cioè restano quelli che sono attaccati ai relativi stivali.

Reale Farmacia

CHIMICA E DROGHERIA FARMACEUTICA

A. FILIPPUZZI UDINE

Deposito dello

SCIROPPO MAGISTRALE DEPURATIVO

DEL SANGUE E DEGLI UMORI DEL

Cappuccino di Roma

Uso

Si prendono tre cucchiaini al giorno nell'acqua o nel The per gli adulti, e tre piccoli cucchiaini da caffè per i ragazzi a giusti intervalli.

Astinenza dagli erbaggi, aceti e bevande spiritose durante la cura.

Prezzo fr. 2.50

Analizzato e approvato dal sig. J. B. Depaire, professore di chimica farmaceutica all'Università di Bruxelles, e T. Jourdet, prof. di chimica applicata alla Scuola militare, membri del Consiglio Superiore d'igiene pubblica, ecc.

Questo Estratto di Carne fabbricato secondo le perfezionate pratiche del sig. professore G. Liebig, col mezzo di un apparato meccanico escludendo ogni manipolazione del lavoro, non contiene né grasso, né gelatina. — Si conserva pure sotto tutti i climi, non essendo anche perfettamente chiuso.

Ciascuna libbra dell'Essenza di Carne pura contiene il valore nutritivo di 34 a 36 libbre di carne bovina; prima qualità, disossata e digrassata. Nessun'altra materia entra in questa composizione.

L'estratto dei signori A. Benites e C., proprietari di vasti pascoli e di mandrie considerabili, viene spedito dallo Stabilimento al loro consignatario generale, in Bruxelles, in fusti di latta il di cui contenuto viene analizzato dai chimici.

Vendesi in vasetti di diverse grandezze per essere a portata della spesa d'ogni classe di persone ed a prezzi modicissimi.

Gran deposito di PASTIGLIE PELL TOSSE di ogni provenienza e sempre però delle più accreditate.

L'Estratto d'Orzo Tallito

CHIMICO PURO DEL D. LINK

prodotto in qualità corretta della Fabbrica M. DIENER, Stoccarda è l'unico medicamento il quale, con più gran successo, sostituisce l'Olio di Fegato di Merluzzo.

Il suddetto estratto viene applicato in Germania, Francia, Inghilterra ed altri paesi dalle primarie autorità scientifiche, e ha trovato, qual eminente medicamento, in poco tempo anche in Italia il meritato riconoscimento e viene raccomandato caldamente dai primi professori e medici. Detto vero Estratto d'Orzo Tallito in bottiglie quadrate, le quali hanno da una parte l'iscrizione impressa nel vetro, Malz-Extract nach. Dott. Link, e portano dall'altra l'etichetta e firma della fabbrica M. Diener, in Stoccarda.

Si vende in tutte le principali farmacie a lire 2.50 per bottiglia.

Deposito in UDINE Farmacia Filippuzzi fabbrica olii med. anali, prodotti chimici farmaceutici droghe ecc. all'ingrosso ed al minuto ecc.

LUIGI BERLETTI - UDINE

100 BIGLIETTI DA VISITA, Cartoncino Bristol, stampati col sistema premiato Leboyer ad una sola linea, per L. 2.

Ogni linea, oppure corona, aumenta di Cent. 50. Le commissioni vengono eseguite in giornata. Quelle d'un numero inferiore di cento Biglietti, non vengono evase.

NB. Cartoncini Bristol finissimi, aumentano i prezzi suesposti di L. — 50. Cartoncini Madreperla, o con fondo colorato, » 2.50. Cartoncini Marmo-Porcellana, o con bordo nero » 1.50.

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

NUOVO E SVARIATO ASSORTIMENTO DI ELEGANTI

BIGLIETTI D'AUGURIO pel Capo d'Anno, pel giorno Onomastico, Compleanno ecc. ecc. a prezzi modestissimi, dai Cent 15, 20, 30 ecc. sino alle L. 2. — 10

NUOVO SISTEMA PREMIATO LEBOYER per la stampa in nero ed in colori d'Intestazioni commerciali e d'amministrazione, d'iniziali, Armi ecc., su Carta da lettere e Buste

LISTINO DEI PREZZI

Carta da lettere e relative Buste con due iniziali intrecciate, oppure Casato e Nome, stampato in nero od in colori, per

400 (200 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori) » L. 4.80

400 (200 Buste relative bianche od azzurre) » 11. —

400 (200 fogli Quartina satinata, batonné o vergella) » 9.40

400 (200 Buste porcellana) » 10. —

400 (200 fogli Quartina pesante glacé, velina o vergella) » 10. —

400 (200 Buste porcellana pesanti) » 10. —

400 fogli Quadrotta bianca od azzurra come sopra NB. Indicare il mezzo di spedizione; se postale, aggiungere ai prezzi suesposti il 10 per cento per l'affrancazione.

Le Commissioni devono essere accompagnate da Vaglia Postale.

Carta da lettere Quartina bianca od azzurra, velina, lineata, quadrigliata ecc. in pacchi di fogli 200 da L. 1.50 a 4.50. Buste da lettere di tutte le forme e qualità, bianche ed azzurre, semplici e doppie, per ogni cento da cent. 60 alle L. 2.50.